

Commenti di viaggio – Long Way East

Viaggio fino a **Samarcanda** documentato in: <http://www.sempreinmoto.it/long-way-east/>



Gruppo internazionale di motociclisti e commenti scritti in varie lingue.

Impressions about a great motorcycle trip to Central Asia. (By Ricardo Lugris)

It was, no doubt, one of the most psychologically and physically demanding motorcycle trips I ever made. At the same time, surprisingly, one of the most intense and fascinating.

One of the places that impressed me the most, was **Iran** where we have been for 4 days. A sweet, warm and hospitable people who is enduring, sometimes without realizing it, from a hard and oppressive regime which uses religion as an instrument of domination and opium.

Another extraordinary place is **Turkmenistan**. With 80% of its territory covered by deserts and half of the world natural gas reserves, the recently deceased dictator has made construct a completely new capital, **Ashgabat**. A mix between Las Vegas and Disneyland, completely mad!!! Palaces all over the place completely covered by white marble with golden statues of him that turn following the movement of earth to be always facing the sun. This guy was so creative that he changed all the names of the calendar months and for the month of April he gave the name of his mother....

In **Turkmenistan** we crossed the **Karakum desert**, one of the world driest and hottest. We faced 550 km of distance in one day where we have taken 3.5 hs to ride the first 300 km and 12 hs to ride the remaining 250!!! The road had simply disappeared, the desert took over.

In one of these places where the sand invaded the road, I was taken by surprise. Standing up in the bike at about 70km/h as the surface was quite hard the sand made me slide and both GS and myself were sent flying. More spectacular than dangerous, we both landed in the sand with no damage for motorcycle or owner. From the 11 bikes, 7 have been dropped that day, without any harm to anyone.

We have had a lot of problems with the Iranian Police as the biggest bike riding there is the Honda CG 125 so, no motorcycles allowed in highways. Besides, we would be noisy and called a lot the attention, something unacceptable on a country where the mood must be sober and discreet.

In **Turkmenistan** the police has controlled our movements since the first until the last moment. Literally up to the barrier of the border. Kind and helpful, they were there all the time.

Uzbekistan was very funny about the police: they would stop us just to enjoy the big bikes; they would happily take fotos and take our time as well.

The border crossings were painful and time consuming. Often more than 6 hs. These are hermetic borders. People here does not usually cross to visit the other country. Good policy is always talk bad about the neighbour. Only mad guys like us would cross to the other side, frequently at the very last minute as the long sectors would bring us there only at the end of the day.

At this stage, you should clearly be asking yourself why then travelling in those places? When **Sir Hillary** was asked why he wanted to climb the **Everest**, his answer was: *Because it is there*. These countries with unique millenary cultures have been the path of mongols, turks, chineses, greeks, persians, russians, etc. All of them, somehow have left their traces:

- how not be touched by the magnificent view of the **Mount Ararat** with his snowed cap at 5000 m.?
- how feel indifferent to the desolated beauty of hundreds of km of deserts where the only living things where placid camels, turtles and motorcyclists on the road;
- how not feel touched by the 2500 years of **Khiva**, or the 2760 years of **Samarkand**?
- how do not feel the presence of **Alexander the Great** and **Charles Magne** that travelled these same roads?
- not to mention the smiles and happiness of adults and children greeting us everywhere we passed.

Be sure, all the 8000 km were enjoyed meter by meter. The 11 *beamers* (BMW) had had a great reliable performance. The team of expert bikers was united, cordial and very good company during all the days we have been together. Friendship ties are forever established. Surely, a journey to remember.

Today, we are in **Tashkent**, our final destination, preparing the motorcycles to be sent home by plane. The ambience of the group is a bit nostalgic, I am sure that any one of us, having the time available, would gladly ride back home but, of course, using a different itinerary. There is always a lot more to see.

Thanks to all for the opportunity. I am a happy man today and up to the next motorcycle trip.
(Ricardo Lugris)

Retour à l'Ouest ! (Bernard)

Très très chers Amis, c'est fini !!!

Même les plus belles aventures ont une fin...

Mais celle là, plus que toutes les autres, me touche profondément !

Et si je devais résumer ces deux semaines en votre compagnie en un seul mot, celui qui me parait le plus approprié serait **MERCI**.

- Merci d'avoir partagé ensemble tant et tant d'amitié
- Merci de m'avoir fait connaître des pays que même l'existence m'indifférait
- Merci de m'avoir fait découvrir et même de m'avoir contaminé par votre belle passion de la moto
- Merci pour la découverte de ces milliers et milliers de magnifiques sourires que nous avons croisés et partagés dans les marchés, les rues et tout au long des routes. Je ne pouvais espérer de plus belles richesses que ces regards croisés et chaleureux.

Et merci bien évidemment pour le travail fabuleux de cette parfaite organisation... Et même si nous avons été confrontés à quelques problèmes mineurs, ils sont déjà oubliés et ils n'auront contribué qu'à démontrer combien la tâche était difficile !

Car vous avez réussi à transformer cette belle aventure mécanique en une merveilleusement aventure humaine.

J'en ai eu un intense sentiment à de multiples reprises et tout particulièrement lors de notre séparation avec Nazi et Mamoud ainsi que lorsque je vous ai vu disparaître hier matin après de très chaleureuses embrassades.

Donc un énorme BRAVO et maintenant au travail... Pour le prochain !
Sincères amitiés et grosses bises à toutes et à tous. (Bernard)

Ritorno dal viaggio. (Rosy)

Come per ogni ritorno da un grande viaggio, al piacere di ritornare a casa si unisce la malinconia per la sua conclusione.

L'espressione che per quanto mi riguarda descrive questo viaggio è INTENSO: intensa la fatica, intensi i colori, intensi i paesaggi, intensi i grandi occhi che abbiamo incontrato, intenso (ed immenso) il deserto. E intensa l'emozione provata che man mano si è accumulata e concretizzata alla fine con i nostri saluti.

Perché tutti gli addii (anche se solo temporanei) sono per me dolorosi.

Ora si tratta di lasciare sedimentare e riordinare emozioni e ricordi così come faremo per le nostre fotografie.

Grazie a tutti. E un grazie in particolare modo a colui che ci ha coinvolti in questa avventura e ci ha permesso di condividere l'amicizia con persone straordinarie e a tutti coloro che, nonostante le poche parole, sono riusciti a cogliere la mia essenza.

Un abbraccio grande e un abbraccio speciale per le mie compagne Carlina, Mariella e Rossella.
(Rosy)

Ricordi di viaggio. (Albano)

Il nostro viaggio è stato un bel sogno lungo diciotto giorni, ed ora, dopo il risveglio, più i giorni passano più si ravviva il ricordo di queste giornate intense e faticose ma bellissime, i luoghi attraversati le persone incontrate, le diverse culture conosciute, hanno tracciato un segno indelebile nel mio cuore, come potrò scordare le ragazzine abbigliate con il chador che avvicinandosi timidamente mi hanno chiesto da dove arrivavamo e com'era il nostro paese, non potrò mai scordare le lacrime di Mahmoud al momento di lasciarci al confine con il **Turkmenistan**, ricorderò sempre il contadino Turkmeno che mi ha donato un pezzo di pane nel **deserto del Karakum** contento di aver fatto una foto al mio fianco, quello è stato il mio pranzo quel giorno, e che dire dei ragazzi che, ricevuta la mancia ad un distributore di benzina nei pressi di **Moynaq**, si sono fatti autografare i soldi dicendo che li avrebbero inquadrate; siamo stati protagonisti per lunghi giorni di foto e filmati fatti con i telefonini lungo il percorso dalle persone più disparate poliziotti compresi, a loro ricordo di questo gruppo particolare transitato nel loro paese.

Non potrò scordare nulla di questo meraviglioso viaggio, è stata una bellissima frazione della mia vita; grazie ai luoghi visti, alle persone incontrate ma soprattutto al gruppo di 'amici viaggiatori' che è stato eccezionale, grazie a tutti. (Albano).

Commento di Claudio

È una cosa collettiva alla fine di un viaggio come questo voler ringraziare, ma come sempre dico un solenne ringraziamento va a Lui, grazie 'Buon Dio' Grazie di averci seguiti, animati, rianimati, incoraggiati, confortati e aiutati, che fato ragazzi! 85.000 chilometri senza problemi! e . . . con il sole!!

Cosa mi echeggia nella mente, . . . spesso per chiedere informazioni o per ristorarci ci fermavamo lungo la strada, e in ogni occasione si radunavano molti curiosi, affascinati dalla bellezza delle nostre moto, del nostro abbigliamento, del nostro . . . esseri inconsueti, facendoci un mare di domande che puntualmente non capivamo! Uno stupore genuino che si dipingeva sui volti di chi presumibilmente non conosce la nostra nazione ma realizza che arriviamo da molto lontano. Da questi volti traspare felicità: sorridono spesso trovando la forza di salutarci anche mentre svolgono lavori gravosi, nei loro sguardi la domanda, perché siete qui con la motocicletta e perché avete lasciato i vostri paesi, mille le risposte una sopra l'altra, impossibile con le parole trasmetterle, con gli sguardi però SI!, ripartiamo, guardo nello specchietto e rivivo un attimo tutte le emozioni

provate.

Nello specchietto, sì, vedo le emozioni e vedo TU 'amica' mia, continua pure a muovere i piedi sulle pedaline, sappiamo bene tutti e due che alla fine avremo ancora voglia di curiosare in giro, di ubriacarci di emozioni e di arricchire lo spirito!!

Grazie a Tutti, grazie al Marocco, grazie alla 'Taverna Marocco', grazie agli incontri, grazie alle cartine, grazie alle telefonate, 100 giorni e si parte . . . 100 ore e si parte . . . 100 minuti e si parte . . . e adesso dove andiamo??? Un abbraccio (Claudio).

Commento di Mago e Fata

(Hanno accompagnato il viaggio nella parte iniziale)

Un caloroso ben tornati a tutti , visto che per 20 giorni ci avete lasciato sulle spine sapendo che affrontavate un viaggio così avventuroso alla scoperta di nuove usanze, popolazioni e tradizioni. Quel giorno, il 17.04.2008, quando siamo partiti in pochi dalla provincia di Cuneo per dirigerci verso Asti per raggruppare il 'grosso' della carovana di *longwayeastisti* (toh, ne ho inventata un'altra), sapevamo, Giuly ed io, che il nostro viaggio in vostra compagnia sarebbe terminato in poche ore.

Giunti al porto di Ancona e lasciandovi imbarcare sul traghetto che vi portava in Grecia, rimanevamo con una punta (beh forse una montagna) di invidia, da questo momento abbiamo cercato di mantenerci in contatto telefonicamente (forse un po' troppo visto che un paio di volte, non tenendo conto del fuso orario, il Pippo e la Lella si sono travati a rispondere al telefono nelle ore più impensate (anche dopo le mezzanotte turkmene) e da quando sul sito che il grande Lucio ha organizzato, le nostre preoccupazioni si adagiavano sapendo che affrontavate questa avventura senza problemi.

Per questa volta vi abbiamo accompagnato per una giornata, ma la prossima non vi libererete così facilmente dalla Fata e dal Mago. Tenete duro che il 2009 non e' così lontano. (Mago e Fata).

Comentarios sobre a viagem à Asia Central. (Ricardo Lugris)

Foi, sem divida, uma das viagens mais exigentes psicologicamente e fisicamente que ja fiz.

Ao mesmo tempo, foi uma das mais fascinantes e intensas.

Um dos lugares que mais me impressionaram e onde estivemos 4 dias, foi o **Iran**. Um povo amavel e acolhedor que esta sofrendo, muitas vezes sem se dar conta, com um regime opressivo que utiliza a religiao como instrumento de dominacao e opio....

Outo lugar extraordinario, é o **Turkmenistao**, com 80% de seu territorio em deserto e com metade das reservas mundiais de gas, seu ditador fez construir a capital, **Asghabat** em meio à nada, um misto de Las Vegas c/ Disneylandia, uma loucura! Palacios e palacios em marmore. Estatuas dele em ouro que giram seguindo o movimento da terra, sempre orientados para o sol.

No **Turkmenistan** cruzamos o **deserto Karakoum**, um dos mais quentes do mundo.

Forram 550 km onde os 300 primeiros, percorremos em 3,5 hs e os 250 restantes, em 12 hs!

A estrada simplesmente acabou, o deserto tomou conta.

Foi num desses lugares, onde a areia invadia a estrada (ou o que restava dela) que eu fui pego de surpresa com uma grande lingua de areia sobre a estrada diante de mim e fui ao chao. Estava em pé em função da ma superficie da estrada, a uns 70 km/h.

A moto derrapou e eu fui lançado a uma boa distancia. Fortunadamente, tanto eu quanto a moto aterrizamos na areia. Sem dano para nenhum dos dois. A queda foi mais espetacular do que perigosa.

Das 11 motos, so duas não foram ao chao ao longo da travessia do **Karakoum**.

Tivemos muito problema com a policia no **Iran**. A maior moto que circula no pais é a nossa bem conhecida Honda CG 125, portanto, motos não sao permitidas em autoestradas. Alem do mais, somos um grupo grande que chama a atencao, algo considerado inadmissivel nesse regime de

costumes medievais.

No **Turkmenistan**, um dos países, junto com a Coreia do Norte de maior controle e repressão, fomos sempre seguidos, ou precedidos de uma viatura de polícia. Gentes, porém, presentes.

As passagens em fronteira foram loingas e trabalhosas. Não são países que se relacionam. São fronteiras hermeticas que só malucos, como nós, ousam atravessar.

Melhorávamos um pouco o tempo molhando a mão dos agentes com 'verdinhas'.

Nesta altura vocês devem estar se perguntando: *Qual a razão de ir, então, para esses lugares?*

Quando perguntaram a Sir Hillary por que ele tinha escalado o Everest, ele disse? *Porque estava ali.*

Estes países são donos de culturas únicas, milenares. Nada substitui a emoção de chegar diante do monte Ararat, na fronteira entre a **Turquia** e a **Armênia**, seus 5000 metros nevados, onde **Noé** teria atracado sua arca após o dilúvio....

Nada é comparável aos 2500 anos da cidade de **Khiva**. Os 2760 anos de **Samarkand**.

Nada substitui a hospitalidade e alegria com que somos recebidos onde quer que chegamos.

A beleza selvagem e desolada do deserto. O mistério e a sabedoria nas Mesquitas.

A beleza na mistura milenar de raças, turcos, russos, mongóis, chineses, persas, todos cruzaram estas paragens.

Percorremos estradas que foram muito antes percorridas por **Alexandre o Grande** e **Carlos Magno**.

Os 8000 km desta viagem foram apreciados e vividos a cada metro.

As 11 **BMW** portaram-se bem e o grupo de companheiros, sempre com o melhor espírito de equipe e solidariedade fez deste percurso uma grande viagem a recordar.

Hoje estamos em **Tashkent**, capital do **Uzbequistão** onde terminamos nosso periplo.

Estamos preparando as motos para levá-las ao aeroporto onde esperamos embarcá-las de volta para casa.

Pelo ambiente de nostalgia no grupo, posso afirmar, em meu nome e, no nome de todos os outros que, se tivéssemos tempo, voltariamos às nossas casas montados em nossas motos pois há uma infinidade de rotas ainda a percorrer.

Beijo a todos.

Ricardo Lugris.

Sito Internet

La mappa e i dettagli di questo lungo viaggio si trovano in <http://www.sempreinmoto.it/long-way-east/>



Fine